

Serata di Lode

Con i giovani

Salmo 150

Siamo grati al Signore perché ci ha fatto incontrare un'altra volta. Questo è già motivo di lode. La lode fa parte del culto a Dio e noi siamo qui per questo. I nostri ragazzi ci onorano perché ci stanno aiutando a lodare Dio.

Non credo che raggiungeremo mai un chiaro intendimento di quello che è la lode. Abbiamo i salmi che ci aiutano; questo in particolare giunge a noi con un invito pressante alla lode. Con tono invariato inesorabile, ininterrotto, entusiastico e determinato dalla parola **LODATELO**, la preghiera ci raggiunge e ci spinge ad essere pronti a lodare Dio con canti sublimi. Per ben 11 volte l'invito è di lodare, abbandonarci in una lode eterna che non è motivata da interessi, calcoli o desideri. Di solito altri salmi ci dicono il motivo della lode, ma qui si accenna solo "le gesta di Dio" le azioni di Dio. Le azioni di Dio sono tante ma una è qui visibile. Lo abbiamo detto prima. Se siamo qui riuniti insieme a lodare Dio questa deve essere un'azione di Dio. E' Dio che ci ha riuniti insieme. E' Dio che ha spinto i nostri ragazzi a mettersi insieme per cantare. E' Dio che li ha seguiti nelle prove, li ha accompagnati, li ha motivati, li ha incentivati e adesso sono qui a cantare. Fosse per il nostro carattere, ci saremmo già scocciati. Oggi ci si annoia subito. Ma loro hanno resistito. Chi è stato? Io dico che è stato Dio che, con quel incessante appello, gli è stato dietro fino ad oggi. Possa allora Dio stare ancora dietro ai nostri ragazzi.

Tuttavia, come dicevo, il salmo insiste su un altro aspetto della lode: lodate Dio secondo la sua somma grandezza, che reso più semplice significa: Lodate Dio come si conviene. Cosa vuol dire? Lodare Dio come si conviene significa esibire le proprie abilità sapendo che di fronte, non abbiamo la "giura di Amici" ma di fronte abbiamo il Creatore. Il come lodare è molto importante. Come dobbiamo lodare? La presenza di vari strumenti musicali non è casuale ma vuole dire molto. Chi suona uno strumento sa che, per suonarlo bene, ci vuole molto impegno. Per di più, se si deve suonare in pubblico, allora ci si deve preparare, come hanno fatto i nostri ragazzi. L'esibizione staserà dura un'ora, ma per quell'ora ci si prepara adeguatamente. Ci si incontra per tanti giorni per giungere a dare il meglio del canto. Se noi dunque facciamo questo per il pubblico a maggior ragione dovremmo farlo per Dio. A Dio va dato il meglio di noi stessi. Perciò credo che i ragazzi stasera ci stanno segnalando qualcosa molto importante: a noi che veniamo il sabato e la domenica a cantare, ci stanno dicendo che, non si canta in maniera superficiale al culto, ma bisogna prepararsi. Bisogna cantare bene di fronte a Dio. Se uno non sa cantare si può mettere a suonare, a danzare. Non si canta solo una volta la settimana, al culto, ma ci si prepara durante la settimana. Il nostro coinvolgimento non deve essere passivo, ma attivo.

La lode è solo un esempio ma questo vale per tutto il culto. Noi stiamo due o tre ore alla settimana per il culto, ma quell'ora è il risultato di una settimana di attività per il Signore. Se si prega tutti i giorni, daremo il meglio delle preghiere nel culto, se evangelizziamo tutti i giorni, daremo il meglio di quello nel culto, se meditiamo la parola tutti i giorni daremo il meglio della meditazione nel culto. Tutto ciò per dire che il culto non è un momento isolato ma il culmine di una serie di attività, laboriosità, fervore che dimostriamo durante la settimana. Se ci prepariamo per il canto, quanto più lo faremo per la bontà. Paolo disse al suo pupillo Timoteo allenati continuamente ad amare Dio perché allenare il corpo serve a poco. Allenarsi ad amare serve a tutto.

Tuttavia tutto questo non è fine a se stesso ma ha uno scopo. Quale? Ricordiamo l'appello finale del salmo è che "ogni creatura che respira, lodi Dio" E' un bel impegno, non credete? Credo che il nostro compito come credenti sia quello di contaminare il mondo con la lode a Dio. Il nostro problema è che delle volte ci sentiamo piccoli, inadeguati, incapaci, deboli, dimenticando che abbiamo un Dio che è attivo. Il nostro Dio non è passivo ma attivo e quindi ci aiuta, ci stimola, ci fa incontrare. Per quale motivo secondo voi? Per fare un bel coro? Sì! Per fare un bel coro, ma non solo per noi, ma soprattutto per coloro che sono fuori di qui. Noi dobbiamo contaminare gli altri con questa lode. Se c'è un coro, Dio lo vuole, non per noi stessi, ma lo vuole per gli altri che non conoscono Dio. Magari non arriveremo mai a contaminare tutto il mondo, ma Conversano sì.

Dio ha in mente qualcosa per queste due chiese, sarà il coro? Vediamo. Rispondiamo all'appello e iniziamo a creare armonia. Tutto ciò che Dio vuole è l'armonia. C'è lo sta dicendo con questo salmo. Suonare strumenti insieme significa creare armonia e noi iniziamo da questo. Se la gente vede armonia in un coro allora capirà che dietro c'è un messaggio di armonia. L'armonia di cui parliamo è quello tra chiese che non litigano ma che collaborano per diffondere l'armonia di Dio. Dio vuole che noi portiamo armonia nella famiglia, nella società, nelle scuole. Saranno attratti dalla nostra armonia e noi diremo che il Creatore dell'armonia è Dio. Perché questo lo lodiamo. Perché Dio crea armonia attraverso suo figlio Gesù Cristo. Gesù è la via incarnata dell'armonia, perché l'armonia è la grazia di Dio e da Gesù noi abbiamo ricevuto grazia su grazia, come dice il vangelo di Giovanni.

Allora grazie ai ragazzi che ci hanno stimolato a queste riflessioni. Grazie ai ragazzi che ci ricordano di lodare Dio come si conviene. Grazie a Dio per averci regalato questo gruppo e preghiamo che Dio possa continuare ad agire nelle sue chiese a Conversano. Amen.